Seppur dopo diverso tempo dalla sua uscita, ho letto in due giorni questo thriller di Maria Rizzi a cui voglio rendere giustizia scrivendone qui. Perché a una scrittura limpida e una trama serrata, l'autrice sa rendere
'calda' la lettura attraverso l'umanità dei personaggi, le empatie tra loro e i dialoghi mai lenti.

La storia raggiunge picchi di velocità che ricordano a tratti il Jeffrey Deaver dei tempi migliori, le vicende personali dei protagonisti si intrecciano senza disturbare all'incedere degli eventi e, anzi, sono un punto di forza nel dipingere situazioni e contrasti che si fondono in un sapore di grande umanità, acremente misto alla durezza degli omicidi e delle depravazioni che emergono pagina dopo pagina. Ultimo commento: fino alla fine ho pensato di aver capito chi fosse l'assassino, ma Maria Rizzi ha pensato bene di smentirmi con una sorpresa. Complimenti Maria, davvero complimenti.

Dario Villasanta